

Agriturismo, le aziende dei giovani resistono di più sul mercato

Sono le più dinamiche e hanno le probabilità maggiori di restare sul mercato. Sono le aziende agrituristiche gestite dai giovani imprenditori nella fascia di età tra i 18 e 25 anni. L'obiettivo dei 20 anni di vita della struttura si riduce sensibilmente infatti se le redini sono nelle mani di conduttori over 55. E' uno degli elementi evidenziati dal report dell'Istat sulle aziende agrituristiche in Italia nel 2018. I conduttori giovani che hanno fondato l'attività agriturbistica, secondo l'analisi, maturano un'esperienza all'interno del settore che ne favorisce l'attività imprenditoriale. L'età media degli agriturismi è di 12 anni, i più longevi nel Nord est con 13,4 anni, mentre il Sud scende a 10,7 anni. Secondo l'identikit tracciato dall'Istat l'agriturismo è in crescita e sempre più diversificato. Segni positivi si riscontrano per il numero delle imprese (23.615, +0,9% sul 2017 e +33% dal 2017), per i comuni che le ospitano (+2,9%), per le presenze (+5,6%), gli arrivi (+5,9%) e il valore economico (dal 2007 al 2018 balzo del 29% da 1,08 a 1,39 miliardi). La diversificazione porta a un aumento delle strutture che propongono la degustazione, la ristorazione e l'alloggio. L'offerta si amplia a equitazione, escursionismo, sport, corsi ecc. Nel 2018 il 6,4% degli agriturismi svolge anche attività di fattoria didattica, un settore dove è maggiore la presenza di giovani e donne. Per l'Istat l'agriturismo è uno dei motori del cambiamento dell'agricoltura che a sua volta sta incidendo profondamente sul tessuto socio-economico delle aree rurali. Nell'agriturismo - spiega l'Istituto - la tradizionale forma di conduzione si salda "con una mentalità imprenditoriale sensibile alla domanda di servizi e attenta alla tutela ambientale e paesaggistica".